LE SFIDE DELLA POLITICA

Da sinistra il leader nazionale di Legacoop (Lusetti), il ministro Pichetto e gli assessori Foglietta e Tronzano

Il leader Buzio: la casa è un problema, troppe famiglie si sono impoverite e il ministro Pichetto: "A breve il sì alle norme sulle comunità energetiche"

Legacoop alla Regione "Ora serve un bando per l'edilizia agevolata"

IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

Il futuro della cooperazione abitativa è «di unire le comunità attraverso nuove soluzioni dal co-housing al senior housing, offrendo una condivisione di servizi, di momenti di socialità e di aiuto reciproco contribuendo al progetto di integrazione sociale soprattutto in territori più periferici». Dimitri Buzio, presidente di Legacoop Piemonte, è convinto che raggiungere questo obiettivo permetta di rispondere ai mutati bisogni delle famiglie costrette a fare i conti ad una crisi che prima il Covid e adesso la guerra hanno aggravato. Due le traiettorie. La prima: «Dobbiamo offrire l'accesso ad un'abitazione dignitosa a quei ceti che nel corso degli anni si sono impoveriti e che oggi sono ancora più in difficoltà per i costi complessivi del bene casa». La seconda: «Offrire delle opportunità a quella fascia di popolazione che non ha possibilità di accedere ad una "casa popolare" per carenza di disponibilità». Ma questo percorso può partire solo se «dopo anni di attesa» sarà «finalmente pubblicato il nuovo bando regionale sull'edilizia agevolata per permettere alle nostre imprese, in un contesto di difficoltà e rincari, di continuare a svolgere la propria missione sociale».

Buzio, riconfermato presidente al tredicesimo congresso piemontese di Legacoop che si è svolto alla Nuvola Lavazza, presenta un'analisi realizzata da Ipsos e dall'area studi dell'organizzazione che fotografa il buono stato di salute di quelle che una volta erano considerate «le coop rosse»: l'80% ha chiuso il 2022 in utile, il 54% ha aumentato il valore della produzione rispetto al 2021 e Il 26% prevede una crescita nel 2023 dell'occupazione. Le 460 cooperative associate registrano un valore della produzione di oltre 4 miliardi il 3% del Pil regionale, con 770 mila soci e circa 29 mila addetti. L'82% dei lavoratori ha un contratto a tempo indeterminato e il 72% della forza lavoro è donna.

DIMITRI BUZIO
PRESIDENTE LEGACOOP PIEMONTE

Non abbiamo firmato accordi territoriali peggiorativi dei contratti collettivi nazionali di lavoro

Resta la difficoltà di trovare manodopera specializzata. E forse anche per questo motivo che Legacoop ha deciso di porre con forza il tema dell'equità salariale nel rinnovo dei contratti di lavoro. Ancora Buzio: «Abbiamo deciso di non firmare accodi territoriali peggiorativi dei contratti collettivi nazionali perché non riconoscevano un'adeguata tutela economica dei soci lavoratori occupati nelle cooperative di quei settori».

Uno dei temi al centro del dibattito congressuale è stato quello della transizione energetica. Ne hanno discusso il presidente nazionale di Legacoop, Renzo Lusetti, il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto e gli assessori regionali, Andrea Tronzano, e comunale, Chiara Foglietta. Pichetto ha annunciato che le «norme sulle comunità energetiche sono in dirittura d'arrivo. Siamo ai dettagli, stiamo rivendendo i meccanismi d'incentivo». Secondo il ministro «nei prossimi due anni nasceranno oltre 15.000 comunità energetiche, spero 20.000». Oggi due terzi dell'energia derivano da fossili e un terzo da rinnovabili. «L'obiettivo è ribaltare nel 2030 questo rapporto e fare sì che il fossile sia solo gas che è il meno inquinante».

Intanto l'assessore Tronzano ha annunciato la decisione della giunta Cirio di adottare «con la legge di stabilità un intervento straordinario a sostegno delle cooperative edilizie attraverso l'esenzione, limitatamente agli anni 2023 e 2024, del versamento della rivalutazione Isat». Dal suo punto di vista è una «misura che può tradursi in un sostegno indiretto a favore degli assegnatari degli alloggi di edilizia agevolata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Emilia Romagna supera il 53%, la sfidante sfiora il 34% il parlamentare dem all'11,9%, quasi 5 punti in più della media nazionale

Pd, Bonaccini allunga Cuperlo rosicchia consensi a Schlein

LA STORIA

Si allarga il divario di voti tra Stefano Bonaccini ed Elly Schlein con una forbice che, almeno in provincia di Torino, è più ampia di quella nazionale. Certo, mancano all'appello alcuni circoli, in particolare tre sezioni del capoluogo - Vallette, Nizza Millefonti e San Salvario - e Nichelino ma il presidente dell'Emilia Romagna viaggia adesso sopra il 53%, quasi mezzo punto in più del resto d'Italia mentre la parlamentare sfiora il 34%, quasi due punti in meno. A sottrarle voti, probabilmente è la mozione Cuperlo, sei punti in più delle media nazionale. Un risultato legato al lavoro di Andrea Giorgis, coordinatore nazionale della mozione, e anche all'endorsement dell'ex presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino. Da questo punto di vista il risultato del circolo di Torino centro dove sono iscritti i due esponenti dem è significativo: Cuperlo è secondo con 36 voti, a quattro preferenze da Schlein ma con 20 in più di Bonaccini. Anche il risultato di Paola De Micheli è più basso del resto d'Italia con 34 consensi.

I dati provvisori e le relative percentuali ottenute dai quattro sfidanti partano da una base di 2518 votanti. Il presidente dell'Emilia Romagna è stato votato da 1357 iscritti, il 53,89% del totale. La sua ex numero 2 ha invece raccolto 834 preferenze, sostanzialmente è stata scelta da 1 iscritto su 3. Cuperlo ha raccolto 292 consensi, l'11,9% del totale. Un ruolo importante nella vittoria di Bonaccini l'hanno giocato i sindaci. Paola Montagna a Moncalieri ed Elena Piastra a Settimo, con il contributo dell'assessore metropolitana Caterina Greco (vicina al capogruppo in regione, Raffaelle Gallo) hanno portato in dote 198 e 171 preferenze. Ad Ivrea Bonaccini praticamente doppia Schlein sostenuta dal consigliere regionale Mauro Salizzoni grazie al contributo dell'altro consigliere regionale, Alberto Avetta. Ad Alba invece, il radicamento dell'ex sindaco e consigliere regionale Maurizio Marello, permette alla parlamentare di arrivare al 78,09% del voto degli iscritti. Anche in provincia di Alessandria ieri sera l'ex vicepresidente dell'Emilia Romagna è in testa con 424 voti contro 344.

Iscritti del Pd in attesa di votare nel circolo Santa Rita-Mirafiori Nord

A Torino Bonaccini ha vinto nelle sezioni di San Paolo e Santa Rita e Mirafiori Nord ma anche a Rivoli e Venaria. Schlein va forte nei piccoli comuni da Bruino a None, da Leinì al circolo Valmessa.

Resta alta l'astensione dal voto degli iscritti al partito anche se sembra leggermente in calo rispetto allo scorso fine settimana. È probabile che il risultato del primo fine settimana di voto con Schlein che tallonava Bonaccini fermo a poco più del 46% abbia spinto i suoi sostenitori a mobilitarsi. Da domani sarà interessante capire che indicazioni di voto daranno Gianni Cuperlo e Paola De Micheli - e se saranno seguite da chi li ha appoggiati finora - che non parteciperanno alle primarie aperte del 26 febbraio. E resta da capire se il fair play che finora ha caratterizzato questa campagna elettorale proseguirà oppure se i toni cambieranno come sembrano indicare alcuni segnali delle ultime ore. M.TR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjZTA4OThiZjAtZjE5MC000GUzLWFmYzctOTEyOWVkZGJkZTZlIyMjMjAyMy0wMi0xMlQwNzo1NTowOCMjI1ZFUg==